

In dispense documenti originali dell'epoca
Quando nel Cuneese iniziò la lotta per la Liberazione

Le « cartelle », curate dall'Istituto storico della Resistenza della città piemontese, sono un utile strumento di consultazione per i giovani e le scuole

DALL'INVIATO
CUNEO — Ecco, riprodotta dall'originale, la prima « ordinanza » del colonnello SS Joachim Peiper alla popolazione cuneese. Porta la data del 18 settembre 1943. I destinatari sono appena arrivati. Dal linguaggio durissimo di quel manifesto, gonfio di minacce, si può già intuire cosa saranno i venti mesi dell'occupazione tedesca. I soldati italiani che si rifiutano di collaborare, rifiutandosi così di avvicinarsi ai campi di concentramento... verranno annientati fino all'ultimo uomo; chi l'aiuta andrà incontro a « ni più severo » o « ni più duro ».

La copia del manifesto del « Kommandantur » tedesco fa parte del materiale della prima « cartella », che è stata stampata a cura dell'Istituto storico della Resistenza della città di Cuneo per promuovere la conoscenza dello studio di un periodo che ha segnato una svolta più importante della nostra storia nazionale.

La prima « cartella » riguarda il periodo luglio-settembre '43, un momento cruciale. Al proclama di Badoglio, la guerra continua. Duclio Galimberti risponde agli italiani: « Cuneo parlando sulla grande piazza che prenderà poi il suo nome — che la lotta armata deve essere condotta a cacciare i tedeschi e che bisogna liquidare le ultime vestigia del regime fascista ».

La seconda « cartella » è dedicata alla guerra sul fronte russo. C'è una ragione precisa per questa scelta. Nell'ARMIR, il corpo di spedizione italiano, c'erano migliaia e migliaia di alpini delle valli cuneesi. Spariti nel fronte il terribile inverno russo con le fasce e a con scarponcini chiodati che sembravano fatti apposta per uccidere il congelamento, la maggior parte non tornarono. « Interi paesi », ricorda il compagno Giuseppe Biondi, « che fa parte del comitato di direzione dell'Istituto storico restarono senza gioventù ».

Anche qui la documentazione fotografica è assai efficace. Si comincia col saluto dei gerarchi fascisti alle tradotte cariche di soldati in partenza e si finisce con le angosciose immagini dei reparti che cercano rifugio nella neve gelata. L'ultima parte della nota storica si occupa di un altro capitolo particolarmente tragico di quella guerra: la sciagura: la sorte dei soldati italiani che erano stati fatti prigionieri dall'esercito sovietico. La terribile vicenda di quei ragazzi, falciati dalle malattie e dal freddo, fu oggetto, dopo la guerra, di grandi speculazioni e polemiche di cui la nota storica fa giustizia.

Tra i documenti, due, inediti, appaiono specialmente interessanti. Uno è la copia del numero 23, del 14 settembre '43, de « L'Alba - Giornale dei prigionieri di guerra italiani nell'Unione Sovietica », che veniva diffuso nei campi di prigionia e di cui, dato il valore storico, l'Istituto storico della Resistenza ha già pubblicato la raccolta-reprint di tutti i 144 numeri. Si trattava di un foglio di informazione e propaganda antifascista, che pro-

Manifesta segni di crisi la « lista per Trieste » che governa la città

Il « melone » della discordia

Cadono le illusioni alimentate dal successo di giugno? - Le difficoltà di passare dalla semplice protesta ai fatti - La conferenza del poeta Biagio Marin al Circolo della cultura e delle arti - Il trattato di Osimo - L'importante ruolo del Partito comunista per stimolare una nuova coscienza unitaria

Ieri mattina grande manifestazione di partigiani

Ventimila in corteo per le vie di Perugia contro il terrorismo

L'iniziativa dei Consigli regionali di Umbria, Marche, Emilia-Romagna, Abruzzo e Toscana - Il discorso di Arrigo Boldrini

DALLA REDAZIONE
PERUGIA — Un mese fa furono i giovani di tutta l'Italia, comunisti, socialisti, pacifisti, cattolici, extraparlamentari, freak, ad essere i protagonisti, con la seconda battaglia per la pace, ferri, anche se lo scenario è cambiato completamente, dalla Umbria è venuto un altro forte monito contro il terrorismo o la violenza. Non più vestiti casual, non più barbe e capelli lunghi, ma i partigiani con le loro medaglie d'oro, i gonfalon dei Comuni italiani decorati nella battaglia contro il fascismo, i gariboldini con le loro divise rosse, i deportati nei campi di sterminio nazisti per il trentennale della Resistenza. Le forze armate con i loro reparti.

Ventimila combattenti della guerra di Liberazione e redi, i tedeschi si sono voluti raccogliere a Perugia per una manifestazione nazionale organizzata per il trentennale della Costituzione dai Consigli regionali dell'Umbria, delle Marche, dell'Emilia-Romagna, degli Abruzzi e della Toscana.

Qual è stato il messaggio vero della grande manifestazione? Ecco: « Resistere significa oggi attaccare ed annientare il terrorismo di ogni colore impegnando tutte le forze dello Stato con fermezza e continuità, scoprendo i responsabili dell'assassinio di Aldo Moro e di tutti gli altri delitti, mantenendo viva la vigilanza e la combattività delle masse popolari; battere la conservazione, il disprezzo, la corruzione, eliminando per sempre le vecchie trame del fascismo ».

Fin dalle sette del mattino carovane di pullman e di auto hanno cominciato a depositare davanti al vecchio teatro di Santa Giustina combattenti e partigiani di ogni regione dell'Italia centrale. Alle 10, quando la manifestazione si è cominciata, una dozzina di sole autunnale, il prato del S. Giustina presentava un colpo d'occhio splendido.

« Un inferno »
« Adesso — spiega Luigi Colli, ancora operario (tracciato) all'Alcantari — tutto il lavoro viene compiuto nel bacino di carenaggio: a un certo punto si fa entrare l'acqua, e la nave galleggia ».

« Fuori dal campo »
ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Dibattito con l'autore, Raniero La Valle
Presentato a Roma «Fuori dal campo»

ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Consiglio comunale stasera a Trieste

Bordighera: omaggio al pittore Morlotti

BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera ha espresso voto favorevole ed unanime per concedere la cittadinanza onoraria al pittore Ennio Morlotti, accogliendo la proposta avanzata dalla Giunta di sinistra.

Consiglio comunale
stasera a Trieste
TRIESTE — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere i programmi di lavoro.

Bordighera: omaggio al pittore Morlotti
BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera ha espresso voto favorevole ed unanime per concedere la cittadinanza onoraria al pittore Ennio Morlotti.

Consiglio comunale
stasera a Trieste
TRIESTE — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere i programmi di lavoro.

Bordighera: omaggio al pittore Morlotti
BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera ha espresso voto favorevole ed unanime per concedere la cittadinanza onoraria al pittore Ennio Morlotti.

Consiglio comunale
stasera a Trieste
TRIESTE — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere i programmi di lavoro.

Bordighera: omaggio al pittore Morlotti
BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera ha espresso voto favorevole ed unanime per concedere la cittadinanza onoraria al pittore Ennio Morlotti.

Consiglio comunale
stasera a Trieste
TRIESTE — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere i programmi di lavoro.

Bordighera: omaggio al pittore Morlotti
BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera ha espresso voto favorevole ed unanime per concedere la cittadinanza onoraria al pittore Ennio Morlotti.

Consiglio comunale
stasera a Trieste
TRIESTE — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere i programmi di lavoro.

Bordighera: omaggio al pittore Morlotti
BORDIGHERA — Il Consiglio comunale di Bordighera ha espresso voto favorevole ed unanime per concedere la cittadinanza onoraria al pittore Ennio Morlotti.

Consiglio comunale
stasera a Trieste
TRIESTE — Stasera si riunisce il Consiglio comunale per discutere i programmi di lavoro.

Filatelìa

Un Masaccio e tre fontane

Il 18 ottobre le Poste Italiane emetteranno un francobollo commemorativo da 170 lire di Tommaso Gatti, detto Masaccio, nel 550° anniversario della morte. Stampato in calcografia, nel colore ardesia, da incisione di Alcega Quilici, il francobollo produce un particolare dell'affresco «San Pietro che distribuisce il pane» di Masaccio, che non sarebbe stato mai realizzato dalla chiesa del Carmine a Firenze.

La steura del bollettino che accompagna questo francobollo è stata affidata a Renato Guttuso il quale non ha comunicato ufficialmente il risultato di un suo spagnolesco tulipario imperante, con il Sen. Dott.». A parte il fatto che, visto che c'erano, poteva anche essere scritto «Prof.» che non sarebbe stato male, forse sarebbe stato meglio scrivere «Il pittore Renato Guttuso».

Per il 25 ottobre è annunciata l'emissione di tre francobolli commemorativi in argento di una moneta d'argento di 1.000 lire commemorativa di Leone Tolstoj nel 150° anniversario della nascita del grande scrittore russo. La moneta è coniata in argento al titolo di 835/1000, pesa grammi 14,800 ed ha il diametro di mm. 21,4. I bozzetti sono dello scultore e pittore fiorentino Pietro Annigoni. Al diritto la moneta presenta il ritratto del commemorato e la scritta «Lev Nikolaevic Tolstoj»; sotto il ritratto sono indicate le date «1828-1910».

«Un inferno»
« Adesso — spiega Luigi Colli, ancora operario (tracciato) all'Alcantari — tutto il lavoro viene compiuto nel bacino di carenaggio: a un certo punto si fa entrare l'acqua, e la nave galleggia ».

« Fuori dal campo »
ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Dibattito con l'autore, Raniero La Valle
Presentato a Roma «Fuori dal campo»

ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Dibattito con l'autore, Raniero La Valle
Presentato a Roma «Fuori dal campo»

ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Dibattito con l'autore, Raniero La Valle
Presentato a Roma «Fuori dal campo»

ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Dibattito con l'autore, Raniero La Valle
Presentato a Roma «Fuori dal campo»

ROMA — «Fuori dal campo» il libro di Raniero La Valle, uscito per i tipi di Mondadori (è stato presentato l'altra sera presso la libreria romana «Paesi Nuovi» da Carlo Cardia, Italo Mancini, Paolo Ricca e Angelo Romano, presente l'autore che ha risposto alle domande dei giornalisti) è un libro che si è sviluppato sui quattro interventi dei presentatori.

Giorgio Biamino



Portrait of a man, likely related to the article on Masaccio or the stamps.